

I due seguenti documenti vanno posti dopo il n. 111.

198. — 1465, Ottobre 18. — c. 180 (159). — Francesco Sforza duca di Milano ecc. al doge. Avendogli Giovanni Soranzo scritto per parte del doge, per ottenere il pagamento di certo suo credito verso Angelo Simonetta, esso duca ne parlò col Belloni inviato veneto, il quale riferirà la sua risposta. Furono accontentate le domande del Soranzo circa l'esportazione dei grani e i debiti dei suoi affittuali (v. n. 199).

Data a Milano.

199. — 1465, Ottobre 20. — c. 180 (159). — Domenico Belloni segretario ducale, inviato al duca di Milano, al doge (in volgare). Riferisce su un colloquio avuto col duca relativo a un credito mentovato nel n. 198, pel quale credito il Belloni aveva sollecitato dal duca mezzi coercitivi, che quel principe si schermiva di usare. Esso diceva aver il Simonetta (ora ammalato) impiegato gran danari in un suo castello nel territorio di Alessandria; potere il Soranzo farsi far ragione sui beni del debitore nel Veronese; esser finzione che quei beni spettassero alla moglie di Angelo. Il Belloni continua dicendo avere replicatamente chiesto al duca una risposta in iscritto, e non potè averne che il n. 198. Dice d'aver ottenuto lettere di licenza a favore di Giovanni Soranzo per esportazione di biade dal Cremonese. In poscritto parla sul domandato arresto di Pietro dal Pozzo per denari che questi aveva di Benedetto Venier podestà di Bergamo; e ritorna sull'argomento dei debiti del Simonetta e della malattia di questo.

Data a Milano.
